

Parte la lotta biologica alla Cimice asiatica



A partire da metà giugno, in gran parte del territorio regionale, partirà il progetto di lotta biologica alla cimice asiatica, con l'impiego del suo antagonista naturale *Trissolcus japonicus*, meglio noto come «vespa samurai»

Regione Emilia-Romagna Servizio fitosanitario Emilia-Romagna

Progetto di lotta biologica alla cimice asiatica



Sito di lancio della «Vespa samurai»

In quest'area verde si effettuano i «lanci» della Vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) un nemico naturale della cimice asiatica.

Si tratta di una piccola vespa (un Imenottero Scelionide), assolutamente innocua per le persone e per gli animali domestici ma in grado di parassitizzare le uova della cimice asiatica.

Per la buona riuscita della lotta biologica si prega di:

NON ASPORTARE LE PROVETTE

NON USARE IN QUESTA AREA INSETTICIDI DI NESSUN TIPO (nemmeno per la lotta adulticida alle zanzare)

Dove verrà rilasciata

In 300 punti distribuiti lungo i corridoi ecologici della Regione (aree verdi, lungo fiume, boschetti, ecc.) verranno distribuiti 66000 insetti che andranno alla ricerca delle ovature di cimice asiatica per deporvi le proprie. Tutti i punti di introduzione saranno riconoscibili per la presenza di un cartello informativo (vedi a lato) che verrà tolto a fine agosto.

L'insetto utilizzato, la famosa "vespa samurai", è una minuscola vespa che proviene dalle stesse zone da cui arriva la cimice asiatica ed è **assolutamente innocua** per l'uomo e per gli animali, comprese le api. Nonostante venga comunemente chiamato vespa samurai, il *Trissolcus japonicus* si ciba di polline e nettare e **non punge**, in quanto usa il suo ovopositore soltanto per depositare le proprie uova in quelle di cimice asiatica, parassitizzandole.



Gli obiettivi del progetto

Nelle aree di origine delle due specie, la vespa samurai è il principale limitatore biologico della cimice asiatica, che pertanto non arriva mai ai livelli di popolazione e di dannosità che raggiunge da noi. L'obiettivo finale del nostro progetto, quindi, non è l'eliminazione della cimice asiatica dal nostro territorio (non sarebbe possibile) ma **ricreare un nuovo equilibrio ecologico** che ne limiti la crescita esponenziale delle popolazioni e la dannosità.



Trissolcus japonicus, seguendo le stesse vie con cui è arrivata in Europa la cimice asiatica, è già presente sul territorio italiano anche se in pochi esemplari sparsi in diversi punti del nord Italia. Il progetto di lotta biologica pertanto, non introduce una nuova specie esotica, bensì si pone soltanto l'obiettivo di accelerare la sua naturale diffusione sul territorio, riducendo al massimo i tempi del riequilibrio ambientale, con sollievo per le aziende agricole e per le case dei cittadini.

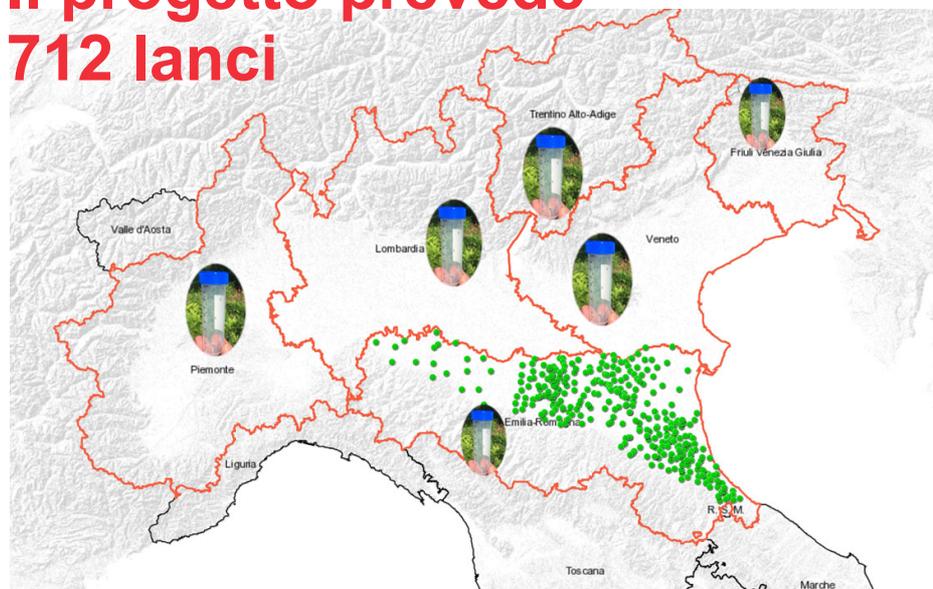
Inoltre, proprio per ridurre o eliminare qualunque interferenza con l'ambiente, verrà seguito lo studio scientifico elaborato dal CREA DC (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) con la partecipazione delle principali università e dei principali centri di ricerca pubblici e privati, il quale fra le altre indicazioni, prevede che l'allevamento in laboratorio della vespa samurai avvenga esclusivamente su ovature di cimice asiatica, in questo modo le vespine che verranno liberate nell'ambiente ricevono un imprinting che le indirizza nella ricerca di ovature deposte da cimice asiatica.

Le Regioni coinvolte nel progetto

Il progetto di lotta biologica viene eseguito con modalità comuni in tutte le regioni dell'Italia settentrionale, sulla base della valutazione scientifica dell'impatto ambientale preparata dal CREA DC e depositata al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Nella mappa a fianco sono visibili le 5 regioni e le 2 province autonome in cui verranno introdotte le vespe samurai. In totale verranno realizzati oltre 700 lanci di cui circa 300 in Emilia-Romagna.

Il progetto prevede 712 lanci



di cui 300 in Emilia-Romagna

Per informazioni:

Servizio fitosanitario Regione Emilia-Romagna - via A. da Formigine,3 - 40128 Bologna

Massimo Bariselli ☎ 334.6416788 - Alda Butturini ☎ 334.6746429

✉ omp1@regione.emilia-romagna.it

Per seguire lo stato di avanzamento del progetto: sito web agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario